

GIO-CATE

RAGAZZI DI TALENTO

San Giovanni Bosco amava ripetere: *“In ognuno di questi ragazzi, anche il più disgraziato, c’è un punto accessibile al bene: compito di un educatore è trovare quella corda sensibile e farla vibrare”*. Quando si parla di talenti regna la confusione: in genere vengono catalogate in questa categoria tutte le cose che ad una persona riescono bene o le attività nelle quali si contraddistingue. **Per fare chiarezza è opportuno distinguere i talenti dalle competenze**: i primi sono doni innati attivati istintivamente che rendono l’agire più facile, efficace e produttivo; le abilità, invece, si acquisiscono attraverso la formazione e l’impegno. Nel cammino di crescita, una delle più grandi benedizioni che possano vivere i ragazzi è quella di trovare educatori che gli annuncino il fatto che talenti meravigliosi abitano la loro vita e che li aiutino a riconoscerli e ad allenarli. **Questo permetterà il passaggio da una pedagogia della mancanze** (centrata sull’acquisizione delle competenze e sul riconoscimento ossessivo di ciò che non va e di ciò che non c’è) **ad una pedagogia dei talenti**, attenta a riconoscere la bellezza innata racchiusa in ogni vita per permetterle di sbocciare e portare frutto. Si tratta della pedagogia che Dio Padre ci ha raccontato in Gesù. **Per approfondire consigliamo la lettura di un libro: UNA CHIESA DI TALENTI, Fabrizio Carletti, 2020, Paoline.**

GIOCO DEL MESE

CORTEX (Asmodee)

Cortex è un gioco di memoria, riflessi e velocità, nel quale i giocatori sono chiamati a sfidarsi in 9 prove di tipo diverso che stimolano tutte le capacità cerebrali: sfide tattili, di memoria, sequenze logiche, labirinti, test sui colori... Lo scopo è quello di favorire la relazione e lo scambio, con gli altri che diventano lo specchio dei propri punti forza e delle proprie debolezze: al termine tutti comprenderanno di essere bravi in qualche tipologia di prova e meno afferrati in altre e che solo insieme il gruppo è veramente imbattibile.

Regolamento: https://www.asmodee.it/giochi/Cortex/Rulebook_Challenge_ITA.pdf

N.B. a partire dal gioco sono pensati 3 incontri (attività e preghiera) con delle attenzioni specifiche per la terza media: **il catechista valuterà in base alle esigenze del gruppo che gli è affidato se iniziare sempre dal gioco o se proporlo solo la prima volta**, poiché la durata è di circa 30 minuti. Dopo aver giocato si mettono in luce le dinamiche relazionali che il gioco permette di scoprire (vedi spiegazione gioco), introducendo così la tematica di fondo degli incontri di catechesi.

Per almeno il 90% (stima in difetto) la riuscita dell'incontro dipende dalla preghiera di invocazione allo Spirito Santo da vivere all'inizio. Si può scegliere una formula scritta o insegnare ai ragazzi come pregare in modo spontaneo: tutto ciò che faremo sarà allora non secondo le nostre forze ma secondo la grazia di Dio. Per il restante 10% (stima in eccesso) ecco qualche spunto interessante:

INCONTRO 1: RICONOSCI I TUOI TALENTI

ATTIVITA'

Messaggio: quando si parla di talenti, il mondo solitamente ci racconta una cosa e il Vangelo un'altra. Nel sentire comune una persona è di talento se dimostra di saper essere sempre sul pezzo, sempre all'altezza, se non sbaglia un colpo, se tutto quello che fa gli riesce bene: entrando in questa visione la vita si fa estenuante e diventa una corsa alla perfezione e all'ostentazione dei risultati raggiunti. Per il Vangelo, invece, i talenti sono doni ricevuti da condividere con gli altri: la domanda giusta che ogni ragazzo dovrebbe farsi non è "lo ho dei talenti?" ma "Quali sono i miei talenti?". Talvolta, specialmente davanti a qualche insuccesso o fallimento, nella preadolescenza si inizia a pensare di essere dei "poveretti" privi di talento: Gesù ci ricorda che non c'è nessuno a cui non sia stato donato un talento unico e irripetibile da riconoscere, allenare e donare al prossimo.

Materiale: adeguato supporto audio e video per la visione del filmati; immagine grande di un pacco regalo, penne e pennarelli.

Svolgimento: l'attività è articolata in più parti.

1. Si introduce il tema, chiedendo ai ragazzi di dire tutti i sinonimi che conoscono di "talento".
2. Visione del video seguente ricavato dalla trasmissione Italia's Got Talent

<https://www.youtube.com/watch?v=mNCSYqxrDVA>

3. Cosa afferma invece Gesù sui talenti? Che cosa sono per lui? Si legge il brano del Vangelo **Mt 25,14-30**.

Avverrà infatti come a un uomo che, partendo per un viaggio, chiamò i suoi servi e consegnò loro i suoi beni. A uno diede cinque talenti, a un altro due, a un altro uno, secondo le capacità di ciascuno; poi partì. Subito colui che aveva ricevuto cinque talenti andò a impiegarli, e ne guadagnò altri cinque. Così anche quello che ne aveva ricevuti due, ne guadagnò altri due. Colui invece che aveva ricevuto un solo talento, andò a fare una buca nel terreno e vi nascose il denaro del suo padrone. Dopo molto tempo il padrone di quei servi tornò e volle regolare i conti con loro. Si presentò colui che aveva ricevuto cinque talenti e ne portò altri cinque, dicendo: "Signore, mi hai consegnato cinque talenti; ecco, ne ho guadagnati altri cinque". "Bene, servo buono e fedele - gli disse il suo padrone -, sei stato fedele nel poco, ti darò potere su molto; prendi parte alla gioia del tuo padrone".

Si presentò poi colui che aveva ricevuto due talenti e disse: "Signore, mi hai consegnato due talenti; ecco, ne ho guadagnati altri due". "Bene, servo buono e fedele - gli disse il suo padrone -, sei stato fedele nel poco, ti darò potere su molto; prendi parte alla gioia del tuo padrone". Si presentò infine anche colui che aveva ricevuto un solo talento e disse: "Signore, so che sei un uomo duro, che mieti dove non hai seminato e raccogli dove non hai sparso. Ho avuto paura e sono andato a nascondere il tuo talento sotto terra: ecco ciò che è tuo". Il padrone gli rispose: "Servo malvagio e pigro, tu sapevi che mieto dove non ho seminato e raccolgo dove non ho sparso; avresti dovuto affidare il mio denaro ai banchieri e così, ritornando, avrei ritirato il mio con l'interesse. Toglietegli dunque il talento, e datelo a chi ha i dieci talenti. Perché a chiunque ha, verrà dato e sarà nell'abbondanza; ma a chi non ha, verrà tolto anche quello che ha. E il servo inutile gettatelo fuori nelle tenebre; là sarà pianto e stridore di denti".

4. Il catechista chiede ai ragazzi se notano qualche differenza tra il modo di concepire i talenti espresso nel video e quello del Vangelo; al termine del breve giro di condivisione sottolinea che questo incontro serve per capire bene che cosa Gesù intenda per talenti, in modo tale che ognuno possa riconoscere i propri e comprendere quanto sono belli e importanti.
5. Per fare questo ci lasciamo guidare dalla storia di Will. In gruppo si legge l'introduzione e poi si guarda il filmato.

Will è il figlio dei due più grandi supereroi del pianeta, Commander e Jetstream, e ora è al suo primo giorno alla Scuola per Supereroi. Peccato che finora non abbia ancora compreso quale sia il suo potere: non è super forte come suo padre, e neanche ha la capacità di volare come sua madre... che cosa lo aspetterà al test sui poteri da fare di fronte alla classe? Verrà giudicato abile a essere un vero eroe oppure potrà fare soltanto da aiutante, da spalla?

<https://www.youtube.com/watch?v=9p0fcvBDqI0>

6. La parabola ci racconta che a ogni servo viene consegnato almeno un talento: nessuno è senza. Il catechista mette al centro l'immagine di un pacco regalo e chiede a ciascun ragazzo, a turno, di pensare e dire ad alta voce i talenti che pensano di aver ricevuto in dono. Sulla base delle varie presentazioni sopra riportate, li aiuta in questa fase di discernimento ad andare al cuore della questione. Quando i talenti sono stati individuati, vengono scritti sul pacco regalo.
7. Il catechista spiega come il talento sia il dono che ci rende unici e proprio perché siamo unici se non siamo noi a metterlo in gioco non potrà farlo nessun altro. Per far interiorizzare tutto questo viene proiettata la scena de *Signore degli Anelli* in cui si scopre che l'unico che può portare l'Anello a Mordor è proprio il più piccolo degli Hobbit, una creatura debole che nessuno pensava potesse realizzare qualcosa di così grande.

<https://youtu.be/oscpvhe0Nz4>

8. Il catechista conclude con una riflessione che riprenda il messaggio di fondo (vedi sopra). Infine, con la preghiera, porta

PREGHIERA

I ragazzi presentano al Signore, facendo proprie le parole di san Francesco, il desiderio di vivere in pienezza i talenti che Egli ha loro donato.

*Signore, fa di me
uno strumento della Tua Pace:
Dove è odio, fa ch'io porti l'Amore,
Dove è offesa, ch'io porti il Perdono,
Dove è discordia, ch'io porti l'Unione,
Dove è dubbio, ch'io porti la Fede,
Dove è errore, ch'io porti la Verità,
Dove è disperazione, ch'io porti la Speranza,
Dove è tristezza, ch'io porti la Gioia,
Dove sono le tenebre, ch'io porti la Luce.
Maestro, fa che io non cerchi tanto
Ad esser consolato, quanto a consolare;
Ad essere compreso, quanto a comprendere;
Ad essere amato, quanto ad amare.
Poiché, così è:
Dando, che si riceve;
Perdonando, che si è perdonati;
Morendo, che si risuscita a Vita Eterna*

9. Si conclude in modo simpatico guardando l'intero trailer del film: Will finalmente viene a conoscenza del suo superpotere:

<https://www.youtube.com/watch?v=rAvtPrvt2So>

SPECIALE TERZA MEDIA

Oltre al dono dei talenti, la Cresima è un mega-dono che, per i ragazzi più grandi, dovrebbe essere percepito come un grido: "Ora che stai crescendo, come persona e come cristiano, lo Spirito Santo moltiplica i doni e ti dice che non hai più scuse per non metterli a frutto". I catechisti possono aggiungere nella condivisione del pacco regalo anche i sette doni dello Spirito Santo, proprietà inalienabile di ogni di ogni cresimato.

INCONTRO 2: METTI IN GIOCO I TUOI TALENTI

Messaggio: dopo aver scoperto di avere talenti stupendi, ogni ragazzo è spronato a viverli, a metterli in gioco, nella consapevolezza che l'unica condizione necessaria affinché portino frutto è che siano messi a servizio degli altri, a servizio della Comunità.

Materiale: foglietti preparati dal catechista con scritti i talenti dai ragazzi (vedi incontro precedente), materiale di cancelleria per il disegno, adeguato supporto audio e video per la visione del filmati ed eventualmente il necessario per poter vivere la dinamica prevista dall'attività attraverso la piattaforma online Skribbl.

ATTIVITA'

Svolgimento: prima dell'incontro il catechista prepara in un cestino dei foglietti con scritti i talenti dei ragazzi del gruppo ricavati dall'incontro precedente. A turno ogni ragazzo pesca un foglietto a caso e senza parlare disegna il talento riportato, in modo tale che i compagni lo possano indovinare. In questo modo i ragazzi avranno così la possibilità di vedere il proprio talento "in azione", cioè raffigurato in una scena di vita concreta e di immaginare il bene che potrebbe accadere nella propria vita e in quella delle altre persone qualora scegliesse di metterlo in gioco. Se l'incontro viene proposto in videochiamata o se comunque lo si vuole rendere più dinamico, si può utilizzare la piattaforma Skribbl, accessibile sul pc e sul cellulare: il catechista, dopo aver selezionato la lingua italiana, potrà creare una *private room*, inserire i talenti e farli disegnare a turno online ai ragazzi.

<https://skribbl.io/>

Se lo si ritiene opportuno si possono riporre i foglietti nel cestino e quindi rivivere la stessa attività attraverso il mimo oppure dare ai ragazzi, all'inizio dell'attività, la possibilità di scegliere tra disegno e mimo la modalità espressiva che sentono più adatta a loro.

Terminata l'attività, si passa quindi alla visione del video di *The greatest showman* in cui alcuni ragazzi, tutti con caratteristiche diverse, vengono chiamati per partecipare ad un'audizione; la scena riprende proprio il momento in cui ognuno di loro deve scrivere il suo talento a fianco al suo nome per poi esibirlo.

<https://www.youtube.com/watch?v=D8b-aIVe4aM>

Si chiede quindi ai ragazzi che cosa li ha colpiti del video e come lo ricollegano alla loro vita. Il catechista conclude sottolineando l'importanza di saper riconoscere i talenti propri e altrui, doni e modi d'essere che naturalmente ci caratterizzano.

PREGHIERA

Si legge insieme **Lc 19,12-21**

Gesù disse loro questa parabola: «Un uomo di nobile famiglia partì per un paese lontano, per ricevere il titolo di re e poi ritornare. Chiamati dieci dei suoi servi, consegnò loro dieci monete d'oro, dicendo: "Fatele fruttare fino al mio ritorno". Ma i suoi cittadini lo odiavano e mandarono dietro di lui una delegazione a dire: "Non vogliamo che costui venga a regnare su di noi". Dopo aver ricevuto il titolo di re, egli ritornò e fece chiamare quei servi a cui aveva consegnato il denaro, per sapere quanto ciascuno avesse guadagnato. Si presentò il primo e disse: "Signore, la tua moneta d'oro ne ha fruttate dieci". Gli disse: "Bene, servo buono! Poiché ti sei mostrato fedele nel poco, ricevi il potere sopra dieci città". Poi si presentò il secondo e disse: "Signore, la tua moneta d'oro ne ha fruttate cinque". Anche a questo disse: "Tu pure sarai a capo di cinque città". Venne poi anche un altro e disse: "Signore, ecco la tua moneta d'oro, che ho tenuto nascosta in un fazzoletto; avevo paura di te, che sei un uomo severo: prendi quello che non hai messo in deposito e mieti quello che non hai seminato"».

Si conclude con la seguente preghiera recitata insieme:

**Signore, sappiamo bene che a ciascuno di noi
hai affidato monete d'oro da spendere, da far fruttare.
Sono le nostre doti, le nostre capacità.
Ci hai colmati di doni, Signore.
Ma noi spesso, facciamo come l'varo:
teniamo le monete nascoste per paura degli altri,
per invidia, per pigrizia.
Per questo la nostra vita è fredda, piatta, senza amore e allegria.
Signore, aiutaci a spendere.
Aiutaci a vincere la paura del "che diranno gli altri?".
Liberaci dall'illusione di arricchire trattenendo per noi.
Abbiamo ancora, Signore, tante monete nascoste.
Ci sono tanti tesori che marciscono perché non sono messi in commercio.
Signore aiutaci a buttarci in "buoni affari".**

INCONTRO 3: RICOSCI I TALENTI ALTRUI

ATTIVITA'

Messaggio: in quest'ultimo incontro i ragazzi sono portati a comprendere che ogni persona è portatrice di grandi talenti. Il Signore insegna a vivere le relazioni a partire dal riconoscere la bellezza intrinseca che l'altro porta con sé e a non giudicare solamente a partire da ciò che sembra mancare.

Materiale: fogli e penne, necessario per il Kahoot (piattaforma gratuita di apprendimento basata sul gioco che viene utilizzata dalle scuole o altre istituzioni educative, dove si possono creare quiz a risposta multipla e giocare insieme a squadre o a singoli giocatori. Per capire come funziona consigliamo questo video: <https://youtu.be/FcX2ZMzflbY>

Svolgimento: l'incontro inizia con un quiz di Kahoot nel quale i ragazzi troveranno delle domande su alcuni personaggi famosi a loro noti; si possono sfidare tra loro usando il cellulare per rispondere (soluzione consigliata) oppure il catechista proietta la domanda e crea due squadre concorrenti che competono tra loro. Il Kahoot deve essere predisposto dal catechista a partire dai ragazzi del gruppo, intuendo quali sono i personaggi famosi da loro conosciuti (calciatori, attori ecc.). Cliccando il seguente link si può trovare una base da modificare inserendo domande e risposte.

<https://create.kahoot.it/share/talenti/0e2edb6c-f727-4e5a-8f7d-146fe46cb44b>

Al termine del gioco emerge come i ragazzi sappiano veramente tutto dei loro personaggi famosi preferiti. La cosa paradossale è che spesso è molto più complicato saper riconoscere la bellezza delle persone più vicine e conosciute: familiari, amici, compagni di scuola ecc. Per farlo serve allenamento: è fondamentale, dopo aver scoperto i propri talenti, conoscere e apprezzare i talenti altrui. Si consegna un cartoncino con raffigurato un cuore e si invitano i ragazzi a scrivere i nomi di almeno 5 persone care: di ciascuna dovranno indicare anche quello che, a loro avviso, è il talento che le caratterizza. A turno, in base al tempo a disposizione, si condividono alcune delle cose scritte.

Il catechista porta quindi i ragazzi a riflettere sul fatto che sarebbe bello guardare così tutte le persone che incontriamo e non solo quelle con le quali c'è affinità. Questo è lo sguardo di Gesù: Egli sa che in ogni uomo e in ogni donna, magari sotto un'apparenza che sembra dire il contrario, vivono grandissimi talenti, che vanno scoperti e amati; Egli, negli incontri che vive e che sono raccontati nei Vangeli, parte sempre dalla consapevolezza di avere davanti creature meravigliose e cerca in tutti i modi di raccontarglielo. Così il Signore guarda ognuno dei suoi figli: se come educatori raccontassimo questo con entusiasmo, eviteremmo a tanta gente di passare la vita a combattere contro sé stessi pensando di non valere niente.

A questo punto vengono consegnati dei Vangeli a dei sottogruppi di 2/3 ragazzi e il catechista invita a cercare nella Parola il racconto di qualche incontro vissuto da Gesù che permetta di scorgere il suo sguardo, capace di vedere la bellezza intrinseca di tutti per poter farla emergere e fiorire.

PREGHIERA

Pregchiere di lode e ringraziamento spontanee in cui ciascun ragazzo è chiamato a ringraziare per i talenti degli amici e per i propri talenti. Se questa modalità di preghiera non è mai stata vissuta dal gruppo, il catechista abbia la premura di spiegarla. Al termine o in alternativa si recita insieme la seguente preghiera:

***Non vedo molto bene da vicino, Signore.
Almeno le cose che mi riguardano: i miei errori, i miei difetti.
Mentre inquadro benissimo quelli degli altri:
per me non ne azzeccano una giusta, sbagliano sempre.
Per caso, secondo te, ho problemi di vista?
Sarà per questo che non distinguo i contorni, non capisco chi ha bisogno di me.
Confondo le illusioni con le cose importanti.
Trovo che è più importante apparire una brava persona
piuttosto che esserlo veramente.
Devo avere anche un po' di strabismo.
Vorrei andare di qua e, invece, vado di là,
seguire il bene e cado nella trappola del male.
Se continuò così, Signore, perderò del tutto la vista.
È ora che mi regali un paio di occhiali nuovi
che mi facciano inquadrare chi sono io veramente.
Mi aiutino ad accorgermi di chi mi passa accanto
perché io riesca ad amarlo come fratello o sorella.
Mi facciano vedere che chi chiede una mano non è un peso ma una possibilità,
per restituire quanto ho ricevuto da Te; che chi non mi è simpatico
rappresenta un'occasione per dimostrare che esiste un altro modo di stare con gli altri.
Fai in modo, Signore, che con i tuoi occhiali
io ti veda in ogni azione della mia giornata,
da passare in tua compagnia.***